

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	SAPIO Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.
Denominazione dello stabilimento	SAPIO Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. - Stabilimento di Porto Marghera (VE)
Regione	VENETO
Provincia	Venezia
Comune	Venezia - Porto Marghera
Indirizzo	Via Malcontenta, 49 e Via della Chimica, 5
CAP	30175
Telefono	0412902750
Fax	0412902735
Indirizzo PEC	stabilimento.marghera@pec.sapio.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Via San Maurilio 13
CAP	20123
Telefono	03983981
Fax	039836068
Indirizzo PEC	sapio@pec.sapio.it
Gestore	DOMENICO RUSSO
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	RSSDNC76T05I754W
Indirizzo	Via Malcontenta, 49 30175 - Venezia (Venezia)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	05/12/1976
Luogo di nascita	Venezia (Venezia)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\DF012

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (22) Impianti chimici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Altri impianti presenti nello Stabilimento

Denominazione Impianto/Deposito: I. Altri impianti di frazionamento aria

Numero di addetti: 12

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

In stabilimento esistono altri impianti di frazionamento nati unicamente per la produzione di Ossigeno ed Azoto in forma gassosa.

Solo l'impianto AL5 è ancora in servizio di back-up all'impianto principale (AL6): è pertanto mantenuto pressurizzato e pronto per essere avviato entro 36-48 ore.

Tutti gli altri vecchi impianti di frazionamento (AL1, AL2/1-2 e AL3) sono fermi e dichiarati inattivi a tempo indeterminato.

Identificativo impianto/deposito: Aree di stoccaggio recipienti mobili (bombole, pac

Denominazione Impianto/Deposito: H. Stoccaggio recipienti mobili

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Si tratta di aree di stoccaggio recipienti mobili contenenti vari gas tra i quali Idrogeno, Acetilene, Ossigeno e Propano.

Identificativo impianto/deposito: Carri H2 per alimentazione utenze interne al petro

Denominazione Impianto/Deposito: D. Impianto Idrogeno

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Il gas Idrogeno è fornito mediante carri bombolai (200 bar) posizionati su opportune baie poste lato produzione secondaria.

In produzione primaria e secondaria sono installati alcuni compressori idrogeno (fuori servizio e bonificati in azoto).

Lato produzione primaria è installato un recipiente di polmonazione idrogeno costituita da n.1 di 50 m³ a 45 bar.

In prossimità è posto un gruppo di riduzione da 200 a 45 bar per la distribuzione in rete verso le seguenti utenze:

- Deoxo (Impianto AL6) per la purificazione dell'Argon prodotto dall'impianto di frazionamento aria previa riduzione di pressione prima da 45 a 10 bar e successivamente da 10 a 5 bar;

- Stabilimento 3V Sigma, distante circa 1,2 km dallo Stabilimento SAPIO, la cui pressione di fornitura varia tra 30 e 45 bar.

Lato produzione primaria (interno petrolchimico), presso l'ex zona di compressione Idrogeno, è predisposta una rampa per lo scarico Idrogeno da carro bombolaio in caso di indisponibilità all'utilizzo delle baie poste in produzione secondaria.

Identificativo impianto/deposito: Deposito di Gasolio

Denominazione Impianto/Deposito: L. Serbatoi di stoccaggio Gasolio

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Si tratta di n. 1 serbatoio di stoccaggio Gasolio, di capacità pari a 1,5 tonnellate, utilizzato per il rifornimento dei carrelli elevatori in uso presso lo Stabilimento.

Identificativo impianto/deposito: Gruppi di evaporazione di emergenza N2 e O2 liquid

Denominazione Impianto/Deposito: C. Vaporizzatori ad aria

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

I gruppi di evaporazione hanno la funzione di evaporare l'Azoto o l'Ossigeno liquidi in situazioni di emergenza, sia in caso di indisponibilità dei suddetti gas dall'impianto di produzione sia in caso di fuori servizio del sistema di compressione.

Gli evaporatori possono utilizzare come sorgenti di calore o il vapore oppure l'aria atmosferica.

Identificativo impianto/deposito: Gruppi frigoriferi ad Ammoniaca

Denominazione Impianto/Deposito: G. Gruppi frigoriferi ad Ammoniaca

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

In stabilimento sono presenti n. 2 gruppi frigoriferi ad Ammoniaca, ciascuno con capacità di 1.000.000 di frigoriferi/h:

- il 1° gruppo è costituito da n.3 compressori alternativi (in marcia a seconda delle necessità), che comprimono l'Ammoniaca a circa 12 bar e la inviano ad un condensatore dove viene liquefatta. Da qui l'Ammoniaca anidra e liquida, passa in due evaporatori a fascio tubiero sormontati da un separatore Ammoniaca liquido/ vapore dove l'Ammoniaca scambia con l'acqua di raffreddamento in circuito chiuso (acqua demineralizzata) e ritorna allo stato gassoso in aspirazione ai compressori producendo acqua refrigerata a circa 5°C.

- il 2° gruppo è costituito da n.2 compressori a vite (in marcia a seconda delle necessità) che comprimono Ammoniaca a circa 12 bar: prima di essere inviata al condensatore, l'Ammoniaca viene separata dall'olio tramite uno specifico separatore per ciascun compressore. Successivamente tramite opportuni evaporatori a piastre avviene il medesimo scambio Ammoniaca/Acqua come descritto nel 1° gruppo.

Identificativo impianto/deposito: Impianto di compressione Ossigeno

Denominazione Impianto/Deposito: F. Compressione Ossigeno

Numero di addetti:**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

L'Ossigeno è prodotto sia in fase gas che in fase liquida dall'impianto di frazionamento aria AL6.

La fase liquida, prelevata dal circuito di mandata delle pompe di circolazione forzata dell'impianto AL6, è inviata ai serbatoi di stoccaggio per il successivo caricamento su autobotti.

In fase Gassosa viene inviata in aspirazione ad un compressore (C10) per il successivo invio in pressione sul gasdotto di distribuzione interno al Petrolchimico.

Identificativo impianto/deposito: Impianto di frazionamento aria e liquefazione

Denominazione Impianto/Deposito: A. Impianto AL6 e Impianto di liquefazione azoto

Numero di addetti: 12**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

A. Impianto AL6 e Impianto di liquefazione azoto L'impianto di frazionamento aria per la produzione di Ossigeno, Azoto ed Argon denominata AL/6 è costituito dalle seguenti unità di processo:

A) Sezione refrigerazione ed essiccazione aria

A.1) Sezione di aspirazione aria atmosferica a compressione aria (a 5 bar)

A.2) Sezione di refrigerazione acqua

B) Sezione booster aria e gruppi di riciclo

C) Sezione scambiatori di calore

D) Sezione frazionamento aria

D.1) Colonna distillazione a media pressione

D.2) Colonna di distillazione a bassa pressione

D.3) Depurazione e liquefazione Argon

E) Impianto di liquefazione Azoto

F) Sezione di stoccaggio e spedizione Ossigeno liquido

G) Sezione di stoccaggio e spedizione Azoto liquido

H) Sezione di stoccaggio e spedizione Argon liquido

Identificativo impianto/deposito: Rete di distribuzione H2 all'interno del petrolchi

Denominazione Impianto/Deposito: E. Rete di distribuzione Idrogeno

Numero di addetti:**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Linea Idrogeno a 45 bar che alimenta lo stabilimento 3VSigma.

L'idrogenodotto a 5 bar che può alimentare lo stabilimento Pilkington è in ambiente di azoto e, se necessario, pronto ad essere esercito in alternativa ai carri bombolai.

Identificativo impianto/deposito: Stoccaggio Ossigeno, Azoto e Argon e piazzole di c

Denominazione Impianto/Deposito: B. Area serbatoi di stoccaggio e carica-mento cisterne

Numero di addetti:**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

I serbatoi di stoccaggio dei liquidi criogenici derivati dal frazionamento dell'aria sono sostanzialmente simili tra loro, indipendentemente dal prodotto contenuto (Ossigeno, Azoto od Argon) e dalla capacità, siano essi di tipo a montaggio verticale od orizzontale.

Essenzialmente sono costituiti da un contenitore a doppio involucro, uno interno in acciaio inossidabile per il contenimento del gas liquefatto ed uno esterno in acciaio al carbonio a protezione verso l'esterno. L'intercapedine fra i due involucri è riempita di isolante termico (perlite) ed inoltre, per migliorarne l'isolamento termico, viene sottoposta a vuoto spinto

(pressione assoluta residua < 1 mbar).

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolare condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	13,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	0,300
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - DAB 4103 Biocida		LIQUIDO	100 %	H400,H410	017-011-00-1	7,650
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - DAB 4240 Biocida		LIQUIDO	100 %	H400,H410	612-131-00-6	0,350
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Olio Minerale lubrificante Esausto		LIQUIDO	100 %	H400,H410	265-157-1	5,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - DAB 401 Biocida		LIQUIDO	100 %	H411	270-325-2NO N DEFINITO	0,300

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	2,894
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	0,200
19. Acetilene	74-86-2	5	50	3,100
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	1.101,450
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	1,500
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	1,100
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
IDROGENO - 15. Idrogeno ...	1333-74-0	GASSOSO	- P2 - -	2,894
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso ...	68476-85-7	GASSOSO	- P2 - -	0,200
ACETILENE - 19. Acetilene ...	74-86-2	GASSOSO	- P2 - -	3,100
OSSIGENO --LIQUIDO-- - 25. Ossigeno ...	7782-44-7	LIQUIDO / GASSOSO	- P4 - -	1.101,450
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	1,500
AMMONIACA --ANIDRA-- - 35. Ammoniaca anidra ...	7664-41-7	LIQUIDO / GASSOSO	H2 - P2 - E1 -	1,100

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	13	100	200	0,1300000	0,0650000
E2	0,300	200	500	0,0015000	0,0006000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
IDROGENO - 15. Idrogeno ...	P2	2,894	5	50	0,5788000	0,0578800
Acetilene - 19. Acetilene ...	P2	3,100	5	50	0,6200000	0,0620000
Ossigeno - 25. Ossigeno ...	P4	1.101,450	200	2.000	5,5072500	0,5507250
Gasolio - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	1,500	2.500	25.000	0,0006000	0,0000600
Ammoniaca - 35. Ammoniaca anidra ...	H2 E1 P2	1,100	50	200	0,0220000	0,0055000
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas nat ...	P2	0,200	50	200	0,0040000	0,0010000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	0,022	0,006
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	6,733	0,677
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	0,154	0,071

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto DOMENICO RUSSO , nato a Siracusa, in data 05/12/1976, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Malcontenta, 49 e Via della Chimica, 5 sito nel comune di Venezia - Porto Marghera provincia di Venezia consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Ufficio Prevenzione Incendi - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - AOO - Giunta Regionale del Veneto - Regione del Veneto

PREFETTURA - Prefettura - UTG - VENEZIA - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE INTERREGIONALE VENETO E TRENINO - Ministero dell'Interno

CITTA' METROPOLITANE - Gestione informatizzata archivio-protocollo - Citta' Metropolitana di Venezia

ARPA - ARPAV AOO UNICA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 22/02/2022 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Ufficio Prevenzione Incendi	Strada Della Motorizzazione Civile, 6 30123 - Venezia (VE)	com.venezia@cert.vigilfuoco.it com.prev.venezia@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione del Veneto	AOO - Giunta Regionale del Veneto	Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901 30123 - Venezia (VE)	protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - VENEZIA	Campo San Maurizio, 1 20124 - Venezia (VE)	protocollo.prefve@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE INTERREGIONALE VENETO E TRENINO	Via Dante, 55 35139 - Padova (PD)	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it
CITTA' METROPOLITANE	Citta' Metropolitana di Venezia	Gestione informatizzata archivio-protocollo	Via Forte Marghera, 191, Mestre 30173 - Venezia (VE)	protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto	ARPAV AOO UNICA	via Ospedale Civile 24 35121 35137 - Padova (PD)	protocollo@pec.arpav.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	OHSAS 18001	CERTIQUALITY	11840	2019-03-05
Ambiente	Autorizzazione allo scarico reflui	Provveditorato interregionale alle opere pubbliche	44098	2021-11-25
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2015	Certiquality	5432	2021-03-09
Sicurezza	Certificato di Prevenzione incendi	Comando Provinciale Vigili del fuoco di Venezia - SUAP Venezia	REP_PROV_VE/VE-SUPR O/0386331	2021-10-04
Sicurezza	UNI EN ISO 9001:2015	Certiquality	675	2021-03-09
Sicurezza	UNI ISO 45001:2018	Certiquality	27856	2020-04-21

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da ARPAV

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:20/05/2021
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:07/07/2021
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:31/10/2020

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Sez._E_Planimetria.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 4.12 Kbyte

Note al file: Inserimento planimetrie pdf firmate digitalmente e file vettoriali georeferenziati firmati digitalmente

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
VENETO/Venezia/Venezia	Porto Marghera

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Altro - Strada regionale
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Malcontenta	1.000	S

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ALCOA	2.100	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	3VSigma	300	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	DECAL	1.800	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ENI REFINING & MARKETING	900	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	IES - ITALIANA ENERGIA E SERVIZI	1.200	E

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	VERSALIS	750	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SAN MARCO PETROLI	1.200	SO
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	VERITAS (SIFAGEST)	1.100	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ALKEEMIA	500	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ENI REWIND	300	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	VINYLS ITALIA	50	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TRANSPED	300	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	GRANDI MULINI	2.000	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	IDROMACCHINE	2.000	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	AUTORITA' PORTUALE VENEZIA	2.000	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CEREAL DOCKS	2.000	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	S.P.M.	850	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	EDISON	300	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ENEL	500	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	VENICE NEWPORT	1.900	E

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento

Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili		500	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi		500	N
Ufficio Pubblico		500	N
Chiesa		500	N
Cinema		500	N
Centro Commerciale	Nave de Vero; Metro; Ieroy Merlin; SME; Panorama; Decathlon.	1.000	N

Servizi/Utilities

Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
------	---------------	-------------------	-----------

Acquedotti		500	N
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni		500	N
Metanodotti		500	N
Oleodotti		500	N
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione		500	N

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SR309	1.000	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Alta velocità		500	N
Scalo Merci Ferroviario		500	N

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Porto Commerciale		1.000	NE
Porto Industriale o Petroliero		1.000	S

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Laguna di Venezia	500	SE
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Brentelle	500	SE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	
Acquifero superficiale	-1	Est	

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 4

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	45,0000	75,0000	712,0000	1.462,0000
Ag[g]	0,0340	0,0400	0,0900	0,1150
Fo	2,5270	2,5380	2,6460	2,6370
Tc*[s]	0,2320	0,2750	0,3670	0,3920

Periodo di riferimento (V_r) in anni:75

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D

Direzione dei venti: Nord-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta nello Stabilimento SAPIO Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. è principalmente relativa alla produzione e commercializzazione di gas tecnici.

Più specificatamente si possono individuare:

? Gli impianti di frazionamento aria comprendente

- impianto AL6: impianto principale per la produzione di Ossigeno e Azoto gassosi e per la produzione di Ossigeno, Azoto ed Argon liquidi;
- impianto di liquefazione Azoto gassoso;
- impianto AL5: impianto di riserva e che consente di produrre Ossigeno ed Azoto gassosi.
- impianti AL1, AL2/1-2 e AL3: impianti inattivi a tempo indeterminato.
- Area stoccaggio e caricamento prodotti liquidi criogenici su cisterne mobili.

? Gruppi frigo ad Ammoniaca per il raffreddamento dell'aria in ingresso all'impianto di frazionamento aria.

? Rete di distribuzione Idrogeno a 45 bar (alimentata da carro bombolaio).

? Rete di distribuzione Ossigeno gassoso compresso a 2 bar (DN150-250) lunga circa 4 km all'interno del Polo Petrochimico.

? Reti di distribuzione Azoto ed Aria compressa (per complessivi, circa, 50 km) all'interno del Polo Petrochimico.

? Deposito gas compressi tra cui gas infiammabili quali Idrogeno, Propano e Acetilene.

? Deposito gasolio per trazione dedicato ai carrelli elevatori.

? Officine di manutenzione.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - DAB 4103 Biocida

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità 1 o di tossicità cronica 1:

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - DAB 4240 Biocida

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità 1 o di tossicità cronica 1:

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Olio Minerale lubrificante Esausto

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità 1 o di tossicità cronica 1:

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DAB 401 Biocida

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

15. Idrogeno - IDROGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas compresso e infiammabile

19. Acetilene - ACETILENE

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas compresso e altamente infiammabile

25. Ossigeno - OSSIGENO --LIQUIDO--

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas comburenti (categoria 1)

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquidi infiammabili

35. Ammoniaca anidra - AMMONIACA --ANIDRA--

SOSTANZE PERICOLOSE - Tossicità acuta categoria 2, 3

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - GPL

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas infiammabili (categoria 1 e 2)

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 13 Rottura flessibili Idrogeno su carro bombolaio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistema di rilevazione incendio a raggi infrarossi.

Sistema antincendio a pioggia attivabile in automatico ed eventualmente anche da sala controllo AL6

Possibilità di intercettazione valvola a monte.

Sistemi organizzativi e gestionali: Area video sorvegliata.

Presenza dell'operatore (autista) durante la fase di cambio carri idrogeno.

Applicazione procedure come da manuale operativo.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione erogazione da carro attivabile da sala controllo AL6 costantemente presidiata

Intervento Servizio interno al Polo Petrolchimico.

Sistema DCS

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario n. 11a Rilascio di Idrogeno gassoso per rottura totale tubazione di trasferimento verso Società 3VCPM

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Linee costruite nel rispetto di classi idonee all'utilizzo e di classi idonee all'utilizzo.

Valvole di sicurezza

Trasmittitore PI602 a DCS con allarme di alta e bassa pressione.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo visivo da parte dell'operatore di impianto.

Controllo visivo da parte degli operatori di SPM/UAC).

Applicazione procedure e controllo parametri a DCS come da manuale operativo.

Controllo periodico della strumentazione.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Valvola di blocco erogazione da carro con comando da sala controllo AL6 costantemente presidiata

Intercettazione linea in arrivo all'utenza finale.

Flessibili con attacchi rapidi predisposti per bonifica tubazioni con azoto.

Rete acqua antincendio con idranti e lance brandeggiabili ed estintori.

Intervento Servizio interno al Polo Petrolchimico.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario n. 14 Aumento di pressione nel condensatore/evaporatore con intervento SV ed invio di Ammoniaca al camino

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Allarmi e blocchi compressori per alta pressione di mandata.

Sistemi organizzativi e gestionali: Applicazione procedure e controllo parametri a DCS come da manuale operativo.

Controllo periodico strumentazione e SV

Area video sorvegliata.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sistema di abbattimento a pioggia attivabile a distanza.

Rete acqua antincendio con idranti e lance brandeggiabili.

Fermata compressori attivabile singolarmente da locale e da remoto

Autorespiratori.

Intervento Servizio interno al Polo Petrolchimico.

Sistema DCS

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario n. 15 Rilascio di Ammoniaca da tubazioni

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato
Sistemi tecnici: Allarmi di minima pressione ammoniacca.

Analizzatori ambientali per ammoniacca.

Linee costruite nel rispetto di specifiche normative tecniche e di classi idonee all'utilizzo.
Sistemi organizzativi e gestionali: Applicazione procedure come da manuale operativo.

Controllo parametri da DCS come da manuale operativo.

Controllo periodico analizzatori.

Controlli periodici sulle tubazioni.

Giri di controllo impianto da parte del personale

Area video sorvegliata.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato
Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sistema di abbattimento a pioggia attivabile a distanza.

Rete acqua antincendio con idranti e lance brandeggiabili.

Fermata compressori attivabile singolarmente da locale e da remoto

Autorespiratori.

Intervento Servizio interno al Polo Petrolchimico.

Sistema DCS

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario n. 16 Rilascio di Ammoniaca da tenuta del compressore

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: I compressori sono realizzati con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Analizzatori ambientali per ammoniacca.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica compressori.

Giri di controllo impianto da parte del personale operativo.

Controllo periodico analizzatori.

Applicazione procedure come da manuale operativo.

Area video sorvegliata.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Fermata compressori attivabile singolarmente da locale e da remoto.

Sistema di abbattimento a pioggia attivabile a distanza.

Rete acqua antincendio con idranti e lance brandeggiabili.

Autorespiratori.

Intervento Servizio interno al Polo Petrolchimico.

Sistema DCS

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario n. 17 Rilascio da recipienti mobili

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Collaudo periodico delle bombole

Idonea valvola di intercettazione.

Sistemi organizzativi e gestionali: Applicazione procedura come da piano di emergenza interno.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Attivazione sistemi antincendio con idranti e manichette.

Estintori.

Intervento Servizio interno al Polo Petrolchimico.

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario n. 18 Rilascio di Gasolio in area stoccaggio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Pulsante di emergenza "blocco pompa".

Chiusura della valvola in mandata pompa.

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza continua dell'operatore durante la fase di rifornimento.

Applicazione procedura come da PEI.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Attivazione sistemi antincendio con idranti e manichette.

Estintori.

Utilizzo di sostanze assorbenti e dispositivi in tessuto di contenimento.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario n. 4 Sovratemperatura reattore DEOXO e rilascio di Idrogeno

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicatore di temperatura del reattore (TI4533)

Analizzatori su concentrazione H2 in eccesso sul flusso in uscita dal Deoxo (QZAH4561) e di O2 sul flusso in mandata compressore/ingresso reattore deoxo (QZAH4311), con soglie di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo parametri da DCS come da manuale operativo.

Applicazioni procedure come da manuale operativo.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Fermata sezione deoxo e di conseguenza della produzione di argon liquido.

Sistema DCS

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario n. 5 Rilascio di Ossigeno liquido da tenuta pompe di travaso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le pompe sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: Applicazioni procedure come da manuale operativo.

Area video sorvegliata.

Presenza continua del caricatore durante le fasi di riempimento delle autocisterne

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pulsanti di arresto pompe da locale e da remoto.

Arresto pompe automatico e temporizzato

Rete antincendio.
Intervento Servizio interno al Polo Petrolchimico

Sistema DCS

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario n. 7 Rilascio di Ossigeno liquido da tubazione di trasferimento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le linee di trasferimento sono tutte fuori terra e quindi facilmente ispezionabili, protette con adeguata carpenteria metallica ed opportunamente difese onde evitare urti accidentali dei mezzi in movimento

Sistemi organizzativi e gestionali: Applicazioni procedure come da manuale operativo.

Area video sorvegliata.

Giri di controllo impianto da parte del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pulsanti di arresto pompe di impianto da locale e da remoto.

Valvole di intercetto azionabili da remoto.

Rete antincendio.
Intervento Servizio interno al Polo Petrolchimico.

Sistema DCS

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario n. 8 Rilascio Ossigeno liquido da manichetta di carico autocisterna

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le manichette flessibili sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: Applicazione procedure come da manuale operativo.

Area video sorvegliata.

Formazione del personale addetto al carico autobotti.

Piano di controllo periodico delle manichette

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza continua dell'autista durante la fase di caricamento.

Pulsanti di allarme in zona carico autocisterne.

Pulsanti di arresto pompe da locale e da remoto.

Arresto pompe automatico e temporizzato

Dispositivi di intercettazione sia lato impianto che lato autocisterna.

Rete antincendio.

Intervento Servizio interno al Polo Petrolchimico.

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario n.1 Elevata concentrazione Anidride Carbonica ed Idrocarburi pesanti nell'aria in uscita ai rigeneratori

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Analizzatori AAR3035 e AAR3036 sulla corrente in uscita dai setacci con allarmi di alta concentrazione.

Analizzatore idrocarburi con allarme di alta concentrazione.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo parametri da DCS come da manuale operativo.

Applicazioni procedure come da manuale operativo.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Riduzione di carico ed eventuale fermata impianto.

Sistemi PLC

Sistema DCS

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

Scenario non selezionato - Nessuno degli scenari valutati ha conseguenze che si estendono all'esterno dei confini dello Stabilimento.

Effetti potenziali Salute umana:

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Tipologia di allerta alla popolazione:

Presidi di pronto intervento/soccorso:

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

--- NESSUNA INFORMAZIONE ---

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 06/12/2021

Link al sito di pubblicazione: <http://www.prefettura.it/venezia/>

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) DAB 4103 Biocida	19/01/2021
1.2) DAB 4240 Biocida	20/04/2021
1.3) Olio Minerale lubrificante Esausto	13/05/2016
1.4) DAB 401 Biocida	09/04/2021
2.1) IDROGENO	04/07/2018
2.2) GPL	01/06/2015
2.3) ACETILENE - Acetilene	01/03/2019
2.4) OSSIGENO --LIQUIDO-- - Ossigeno	04/07/2018
2.5) GASOLIO - Gasolio	26/02/2021
2.6) AMMONIACA --ANIDRA-- - Ammoniaca	29/08/2018